

OFARCOH

INTERNATIONAL
MAGAZINE
OF ARCHITECTURE
AND DESIGN

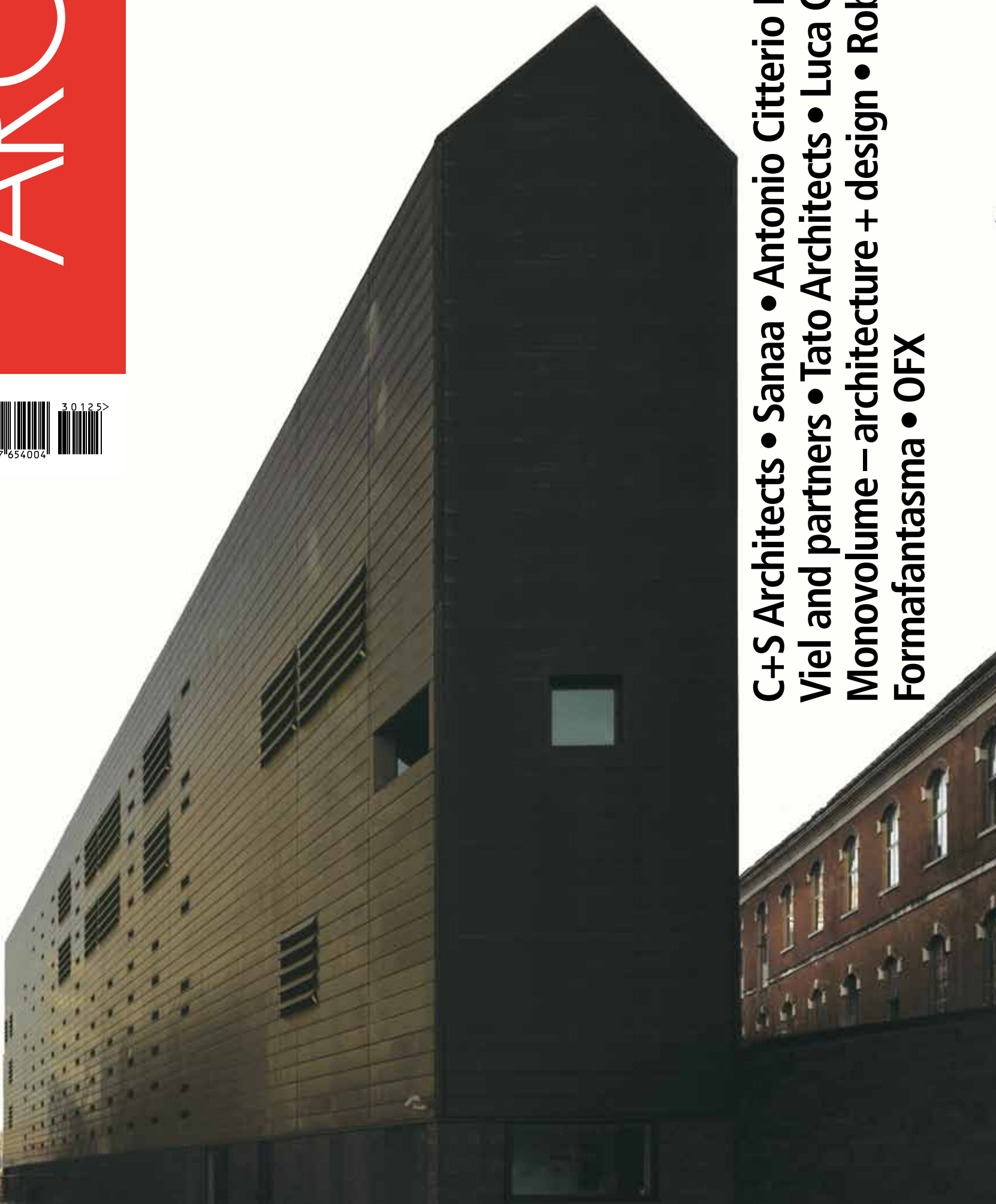
125



Trimestrale di architettura e design
GR € 10,00 - P € 8,00 - E € 7,70 - A € 16,80 - F € 16,00 - B € 9,00
Italy only € 7,00

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004) art. 1, comma 1,
DCB Milano. (TASSA RISCOSSA)

C+S Architects • Sanaa • Antonio Citterio Patricia
Viel and partners • Tato Architects • Luca Coffari •
Monovolume – architecture + design • Robots •
Formafantasma • OFX







Txt: Francesca De Ponti
Ph: Stéphane Groleau

LARGO ALLE IDEE MAKE ROOM FOR IDEAS

**Project: Jean Guy Chabauty and
Anne Sophie Goneau**

La nuova sede dell'agenzia di comunicazione Why not blue? di Montreal, concepita come il foglio bianco da cui prende vita ogni racconto

Gli uffici, che si sviluppano all'interno di un ambiente dalle grandi altezze collocato all'ottavo piano di un edificio di recente ristrutturato, sono caratterizzati dalla scelta di un candore assoluto e quasi irrealista, che si dispiega su tutte le superfici (fatta eccezione che per il pavimento) regalando all'insieme uno straordinario effetto di rarefazione. Qua e là, alcuni elementi ironici, tra cui la scritta al neon con il logo dell'agenzia, che accoglie il visitatore all'ingresso, e lo squalo, rigorosamente bianco, appeso in prossimità della cucina, introducono un effetto di spiazzamento che ha qualcosa di cinematografico. Come se una voce fuori campo entrasse in scena per spostare, di quando in quando, il registro della narrazione.

Dal punto di vista distributivo, il brief su cui hanno lavorato i progettisti era quello di creare diverse aree di lavoro stimolando l'interazione tra tutti coloro che si muovono all'interno dell'agenzia. Da cui l'idea di un unico grande open space pensato per favorire la condivisione e regalare viste a 360° su ogni ambiente (compreso quello vetrato, e acusticamente isolato, destinato alle riunioni).

Nell'area operativa, lunghe scrivanie indivise, illuminate dalla luce naturale, si fronteggiano quasi a riflettersi le une nelle altre. Negli spazi destinati all'attesa, scultorei divani blue klein, abbinati a rigorose lampade Artemide, si specchiano quasi a dar vita ad un curioso esercizio di simmetria.

L'impressione è quella di trovarsi in uno spazio fluido e galleggiante, altamente comunicativo proprio grazie alla scelta di parlare sottovoce, giocando sul contrasto tra pochi e misurati elementi.



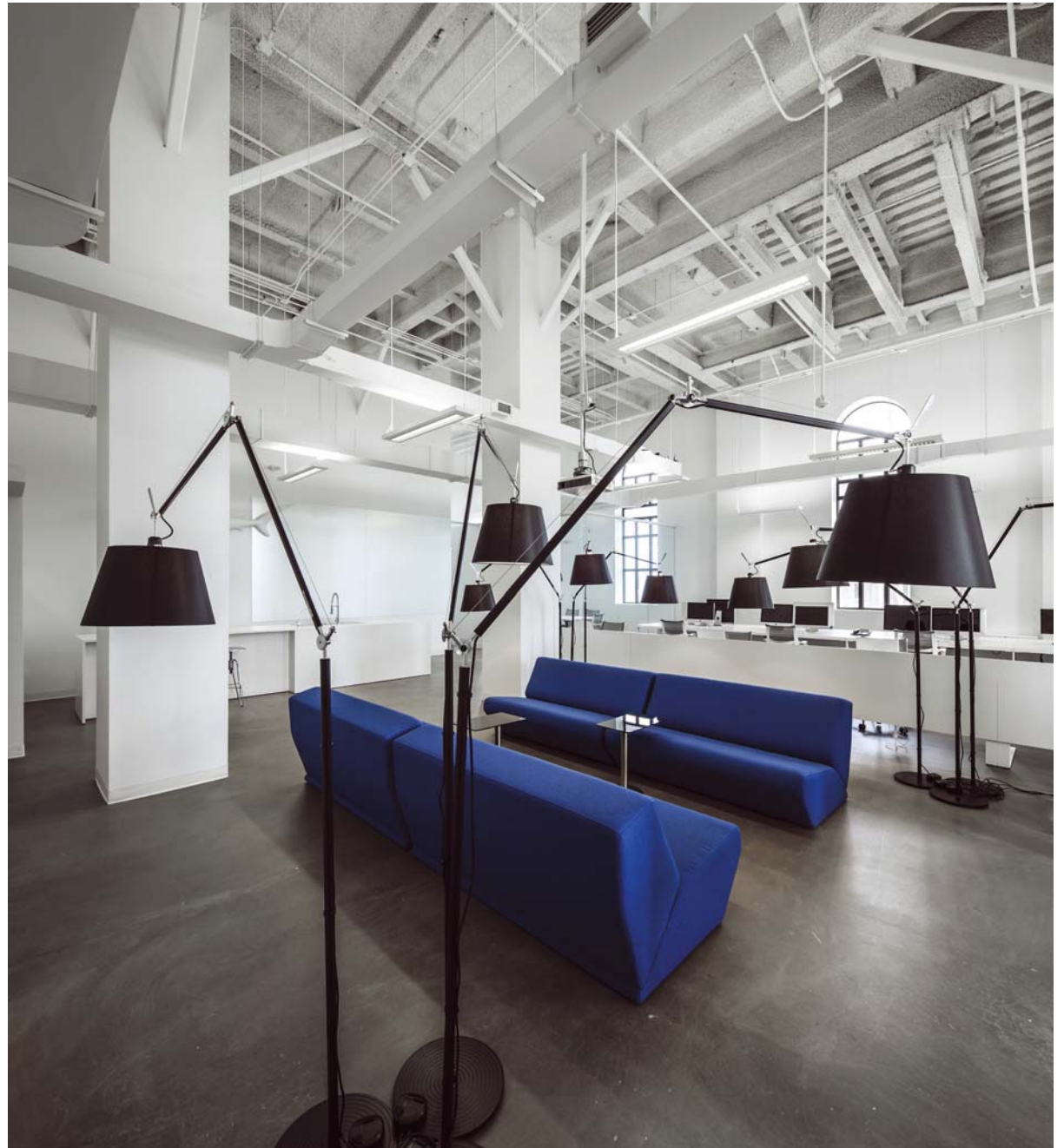
A sinistra e sopra: l'area destinata al break, connotata da un ironico squalo bianco appeso alla parete. Nella pagina accanto: la scritta al neon con il nome dell'agenzia che accoglie il visitatore all'ingresso.

Left and above: the break area decorated with an ironic white shark hanging on the wall. On the opposite page: at the entrance visitors are welcomed by neon lights that form the agency's name .

OFX *The new headquarters of the advertising and communication agency 'Why not blue?' based in Montreal, has been designed as a blank canvas ready to tell the stories*

The first thing that is apparent in the offices is the absolute, almost unreal white ambience. The studio is located on the 8th floor of a recently refurbished building and, with the exception of the flooring, all of the surfaces are white. The overall effect is one of a rarefied atmosphere, interrupted by occasional ironic touches, such as the neon lighting with the logo of the agency that welcomes the visitors as they enter. Another interesting feature is the white shark positioned on a wall close to the kitchen. This scenographic addition startles observers as though a voice off-stage makes an appearance to change the entire register of the play. In terms of distribution, the designers' brief defined a number of different operative areas specifically to stimulate interaction between people who move around inside the agency. This led to the idea of a large open space that would encourage and facilitate sharing and would also provide 360° views over every ambience (including those that are sound-proofed and with glass walls, used as meeting rooms).

The operative area has been decorated with long continuous desks, illuminated with natural light; these have been positioned almost as mirror images of each other. In the waiting rooms, sculptural blue sofas are joined by black lamps by Artemide; this arrangement develops into a curious exercise in symmetry. Visitors will have the impression of floating inside a flowing, ethereal –yet highly-communicative dimension, enhanced by the whispering voices; the unusually blank decor has been interrupted by just a handful of well-chosen and well-balanced elements.





Sopra, l'area operativa, caratterizzata da due lunghe postazioni di lavoro indivise accarezzate dalla luce che piove dalle enormi finestre. Nella pagina accanto, le scrivanie viste in relazione alla sala riunioni, concepita come una scatola trasparente (isolata acusticamente, ma non visivamente) e la zona destinata all'attesa, in cui spiccano due lunghe sedute blu klein.

Above, the operative zone characterized by two long continuous workstations, bathed by light that floods in from the enormous windows. On the opposite page, the desks viewed in relation to the meeting halls, conceived like an enormous transparent box (acoustically but not visually isolated) and the zone used as the waiting area, containing two long Klein Blue seats.